

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 8 ASSEGNI EXPERIENCED DI 36 MESI E DI N. 2 ASSEGNI EARLY STAGE DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO I VARI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STARS (SUPPORTING TALENTED RESEARCHERS) 2019/2021 - Azione 1 - 2019 1ª TRANCHE - TIPO A - CUP: F56C18000670001

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 126/2019 del 28.02.2019, pubblicato all'Albo di Ateneo il 28.02.2019

CODICE N. 3

PROGETTO DI RICERCA

"Digital Transformation and Innovation Slowdown: a paradox or simply a delay in diffusion?"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

Durata dell'assegno: 36 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/A2 - Politica economica

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/02 - Politica Economica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Elena CEFIS

Progetto di ricerca

Il progetto intende analizzare le ragioni dell'apparente paradosso per cui a seguito di tutti i fenomeni di digitazione, digitalization e di digital transformation dell'economia, nei dati relativi alla innovatività di un Paese si osserva un rallentamento. Il cambiamento di paradigma tecnologico derivante dall'introduzione di nuove tecnologie legate alla digital transformation dovrebbe portare ad un incremento nei livelli di innovazione: la disponibilità di una massa di dati impensabile fino a qualche decade fa e le tecnologie digitali per l'elaborazione e lo sfruttamento sempre più efficiente di tali dati dovrebbero agevolare l'innovatività. Invece si osserva un trend decrescente a partire dal 2000.

Nella letteratura sono state avanzate tre ipotesi

i) problemi di misurazione legati alle tecnologie digitali (Syverson 2017, Byrne et al 2016, Fernald 2014): non sono stati ancora elaborati indicatori e concetti adeguati che catturino l'importanza e l'efficacia di tali tecnologie

ii) Gordon (2012, 2015) e altri identificano una stagnazione secolare in cui i potenziali tecnologici molto sfruttati 30/40 anni fa tendono ad esaurirsi e nuovi potenziali non sembrano svilupparsi

iii) Brynjolfsson e McAfee (2014) suggeriscono che le nuove tecnologie digitali non hanno ancora pienamente dispiegato il loro potenziale e si osserva una diffusione ritardata

Il progetto mira a capire perché a fronte dello sviluppo e diffusione delle tecnologie digitali il tasso d'innovazione rallenta. L'analisi è svolta per l'Italia e per i Paesi Bassi che hanno composizioni industriali diametralmente opposte.

Tre i maggiori temi d'interesse:

1. La concentrazione dell'attività innovativa

Loecker et al. 2012 mostrano che la produttività dell'R&D in termini di creazione di nuove idee declina e solo le grandi imprese sono in grado di investire e finanziare la sempre più costosa creazione di nuove idee. Le grandi imprese sono le uniche che riescono a sfruttare efficientemente la digital transformation? Perché le nuove imprese sembrano preferire l'uscita dal mercato attraverso M&A anche se potenzialmente potrebbero sfruttare le innovazioni da loro sviluppate?

2. Debole selezione del mercato

L'Italia a differenza dei Paesi Bassi è caratterizzata da una debole selezione del mercato che permette la sopravvivenza delle imprese meno innovative ed efficienti. Essa interessa la massa di micro e piccole imprese che costituiscono di cui la maggior parte sono Family Firms. Esse sono anche note come non particolarmente inclini all'innovazione (Duran et al. 2016). Perché le micro e piccole imprese non efficienti- siano esse familiari o non - non vengono spazzate via da crisi gravi o dalla normale selezione del mercato?

3. Più exploitation e meno exploration?

In un ambiente caratterizzato da un'incertezza crescente data da shock macroeconomici frequenti, competizione globale e incertezza tecnologica dovuta all'introduzione rapida di nuove tecnologie (tra cui le digitali), le imprese preferiscono optare per strategie a più basso rischio e minore incertezza? Sono più inclini allo sfruttamento delle innovazioni già ottenute, rispetto a strategie di ulteriore esplorazione rallentando così l'innovazione?

L'assegnista svilupperà insieme alla prof. Elena Cefis (responsabile del progetto) tutte le parti del progetto, da quelle teoriche, metodologiche, di analisi empirica, di policy e management implications, alla scrittura e presentazione dei paper che ne risultano.

Fasi e tempi (T1=Maggio 2019;T36= Aprile 2022)

T1-T6: Rassegna bibliografica e posizionamento delle domande rilevanti della ricerca all'interno della letteratura T4-T8: Preparazione delle basi dati

T9-T18: Sviluppo del modello economico ed econometrico, elaborazione dei risultati, delle policy e management implication riguardanti il tema 1

T19-T28: Idem per il tema 2

T29-T36: Idem per il tema 3

T18-T36: Diffusione e discussione dei risultati in conferenze internazionali

I maggiori contributi di tale progetto sono da individuarsi:

- i) nell'analisi a livello micro (ovvero utilizzando i dati a livello di impresa) di un fenomeno che fino ad ora è stato analizzato (scarsamente, visto che gli articoli pubblicati sono pochi e riguardanti solo Germania , USA e Canada) a livello macro;
- ii) nell'analisi comparata tra due Paesi con strutture industriali molto differenti. La proponente ha accesso ai dati dei due Paesi per poter svolgere tale analisi;
- iii) nello sviluppo di modelli empirici per lo studio della sopravvivenza delle imprese che derivano dalla bio-statistica e dalla bio-medicina che non sono ancora stati utilizzati in economia. Tali modelli offrono la possibilità di una migliore analisi della sopravvivenza delle imprese e lo studio della dinamica del fenomeno;
- iv) nell'identificazione delle aree critiche nel processo innovativo a livello di impresa e a livello di sistema-Paese;
- v) nelle implicazioni di politica economica industriale per individuare alternative forme di supporto all'innovazione, per migliorare la capacità innovativa delle imprese al fine di affrontare i principali ostacoli che possono contribuire all'innovation slowdown;
- vi) nella valenza delle implicazioni di politica economica che ne derivano. Il progetto si riallaccia al tema della produttività decrescente che caratterizza l'economia dei Paesi Europei (tema centrale di ricerca per i programmi Horizon 2020). Dopo un decennio dalla crisi finanziaria globale e di tassi di interesse vicini allo zero, la crescita economica dei Paesi europei è ancora bassa. Uno dei fattori determinanti la crescita economica è la crescita della produttività, che a sua volta, vede l'innovazione come fattore trainante. Nella letteratura vi sono poche analisi (macro) che studiano i motivi che possono stare alla base dell'innovation slowdown per riuscire a spiegare, almeno in parte, il rallentamento della produttività.